

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

573° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i>	4
5 ^a - Bilancio	»	8
6 ^a - Finanze e tesoro	»	10
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	14

Giunte

Elezioni	<i>Pag.</i>	3
--------------------	-------------	---

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	<i>Pag.</i>	20
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	20
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	21
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	»	21
Affari europei - Pareri	»	21

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	22
------------------------	-------------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1986

Presidenza del Presidente
BENEDETTI

La seduta ha inizio alle ore 9,55.

**PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE ÈNZO
ENRIQUES AGNOLETTI**

Il Presidente formula commosse espressioni di dolore per la scomparsa del senatore Enzo Enriques Agnoletti, già Vice Presidente del Senato, ed esprime, a nome della Giunta e suo personale, il profondo cordoglio alla famiglia dello scomparso.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Toscana.

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione Toscana, in seguito alla morte del senatore Enzo Enriques Agnoletti, la Giunta — su conforme relazione del senatore Jannelli, che sostituisce il relatore per la predetta Regione, senatore Flamigni, assente per improrogabili impegni — riscontra all'unanimità che ultimo ed unico dei candidati non eletti del Gruppo, cui apparteneva il senatore scomparso, è il signor Sergio Gigli.

La seduta termina alle ore 10,10.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1986

187ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

VASSALLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Bausi.**La seduta inizia alle ore 10.***IN SEDE REFERENTE****« Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (1859)**

(Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame rinviato nella seduta di ieri.

Il presidente Vassalli, dopo aver fornito alcune comunicazioni, dà conto dei risultati degli incontri fin qui susseguitisi in sede informale tra i rappresentanti dei Gruppi parlamentari sul provvedimento in titolo.

La Commissione, preso atto dell'impegno con cui i rappresentanti dei Gruppi procedono e rilevato come non si sia comunque pervenuti alla formulazione di proposte emendative definitive, conviene, attesa l'indubbia complessità della materia, di rinviare il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 10,20.

188ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

VASSALLI

indi del Vice Presidente

LIPARI

*Intervengono il ministro di grazia e giustizia Rognoni ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Bausi.**La seduta inizia alle ore 17,25.***IN SEDE REFERENTE**

« Modifiche alla legge sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà » (23-423-B), d'iniziativa dei senatori Gozzini ed altri; Marchio ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore Gallo, nel riferire sul disegno di legge in titolo, dà conto delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo licenziato dal Senato, rilevando come esse non intacchino sostanzialmente l'impianto del provvedimento varato in prima lettura se non per quanto concerne la soppressione dell'articolo 30 il quale disponeva l'applicabilità *ex nunc* del beneficio della liberazione anticipata di cui all'articolo 54 della legge n. 354 del 1975 così come modificato dall'articolo 18 del provvedimento in esame. Il Senato ciò aveva disposto al fine di evitare gli inconvenienti derivanti da una giurisprudenza pressochè pacifica, fin dall'entrata in vigore dell'ordinamento penitenziario del 1975, secondo la quale le detrazioni di pena ivi previste devono operare retroattivamente, trattandosi di trattamento più favorevole per il quale si applica l'articolo 2, comma terzo, del codice penale.

La soppressione dell'articolo 30 porta invece alla conseguenza che da un lato si attenua l'incentivo rappresentato dalla norma dell'articolo 54 per coloro che già hanno scontato una lunga pena detentiva, dall'altro, nel momento in cui è all'ordine del giorno della Commissione un provvedimento clemenziale, aggiungere una esaltazione dell'effetto liberatorio potrebbe dar luogo a reazioni giustificate da parte dell'opinione pubblica.

Il relatore tiene comunque a sottolineare che sul piano teorico non può non considerarsi che il comma terzo dell'articolo 2 del codice penale fa, anche in caso di *jus superveniens*, comunque salva la sentenza, mentre il provvedimento con cui si sono applicati in passato gli sconti di pena più

limitati previsti dall'articolo 54 dell'ordinamento penitenziario non possono considerarsi, nemmeno in via analogica, alla stregua di una sentenza, donde l'ammissibilità in astratto della linea di intervento adottata dalla Camera dei deputati diretta a consentire una ulteriore applicazione di sconti di pena fino alla concorrenza della loro nuova misura fissata nell'articolo 54 suddetto.

Il relatore Gallo, nel concludere il proprio intervento, non ritiene di pronunciarsi favorevolmente sulla soppressione dell'articolo 30, soprattutto per una ragione di opportunità legata al particolare momento storico che vede contemporaneamente il varo di un provvedimento di amnistia e di indulto.

Dopo che il presidente Vassalli ha dato conto delle numerose sollecitazioni pervenute per una rapida approvazione del disegno di legge, il ministro Rognoni, su richiesta del senatore Ricci, fa presente che, sulla base di uno studio predisposto, sia pure in via di larga approssimazione, si può prevedere che nel prossimo semestre, nel caso di approvazione del testo licenziato dalla Camera dei deputati, lascerebbero il carcere 1200 condannati definitivi in più rispetto al prevedibile flusso normale di liberazioni, laddove l'applicazione *ex nunc* della liberazione anticipata farebbe prevedere un rilascio di 200.

Si apre il dibattito.

Il senatore Filetti esprime a nome del Gruppo del Movimento sociale contrarietà alla soppressione dell'articolo 30 che, a suo avviso, dovrebbe essere reintrodotta specificandosi però che l'applicazione *ex nunc* dello sconto di pena si riferisce alla misura indicata dall'articolo 18 del provvedimento.

Il senatore Vitalone, dopo aver sottolineato come la retroattività della misura premiale finirebbe per creare una sorta di equazione di valore tra la liberazione anticipata e la liberazione condizionale di cui all'articolo 176 del codice penale, sostiene che la scelta che in questo caso il Parlamento viene chiamato a compiere deve ancorarsi ai principi generali di quel processo di riforma del trattamento penitenziario che

dal 1975 tende a modificare il meccanismo sanzionatorio allineandolo il più possibile all'articolo 27 della Costituzione, ossia al principio di rieducazione del condannato.

Ciò premesso, il premio della liberazione anticipata dissociato dal correttivo del termine applicativo previsto dall'articolo 30 del testo approvato dal Senato finisce per divenire una mera elargizione premiale automatica, dando luogo quindi a una forma indiscriminata di indulto mascherato, per giunta inidonea a tener conto della condotta complessiva del condannato, date le difficoltà di operare una ricognizione rigorosa, valida per il passato, dei comportamenti di partecipazione all'opera di rieducazione tenuti da coloro che stanno scontando la pena da un più lungo numero di anni.

Il senatore Ricci si pronuncia, a nome del Gruppo comunista, favorevolmente sulla soppressione dell'articolo 30 operata dall'altro ramo del Parlamento, in primo luogo perchè è senz'altro preferibile un intervento di riduzione delle pene, quale quello che viene così a delinearsi, che tenga conto dei singoli comportamenti sulla base di norme a carattere permanente, piuttosto di riduzioni di pena operate in via episodica come l'amnistia e l'indulto. Ciò è tanto più vero nel momento in cui la Commissione giustizia sta contemporaneamente esaminando un provvedimento clemenziale sul quale i senatori comunisti hanno già espresso forti riserve, in quanto andrebbe coordinato con la riforma dell'ordinamento penitenziario contenendo al massimo il ricorso all'indulto onde sottolinearne il carattere chiaramente residuale rispetto alle riduzioni di pena previste in tale riforma.

Concorrono inoltre — continua il senatore Ricci — a far propendere per la soluzione adottata dalla Camera dei deputati sia il principio della retroattività della norma penale sostanziale più favorevole — ci si trova infatti davanti a riduzioni di pena che hanno chiaramente carattere sostanziale e per le quali non sussistono ostacoli ad applicarsi anche in costanza di passati provvedimenti riduttivi giacchè questi non sono stati operati con sentenza — sia i confortan-

ti dati forniti tempestivamente dal ministro Rognoni i quali evidenziano una differenza tutto sommato modesta rispetto alla soluzione proposta in prima lettura dal Senato, soprattutto considerando invece i contemporanei macroscopici effetti liberatori dell'amnistia.

Infine non va trascurata la fondamentale esigenza politica di approvare urgentemente il provvedimento per le attese che ha ingenerato.

Il senatore Palumbo, premesso che la graduazione e la flessibilità della pena costituiscono strumenti indubbiamente preferibili a provvedimenti clemenziali di carattere episodico quali l'amnistia e l'indulto, osserva però che la modifica proposta dalla Camera dei deputati contiene una surrettizia forma di indulto oltretutto generalizzato e automatizzato proprio nel momento in cui si sta esaminando il disegno di legge di amnistia e di indulto che invece prevede un notevole numero di esclusioni oggettive.

Per tali motivi il Gruppo liberale non può non formulare un giudizio negativo sulla modifica in questione.

Il senatore Covi esprime, a nome del Gruppo repubblicano, contrarietà ad una applicazione retroattiva delle riduzioni generalizzate di pena previsti dall'articolo 54 della legge sull'ordinamento penitenziario, poichè essa favorirebbe in maniera sproporzionata proprio coloro che meno meritano il beneficio in relazione alla gravità delle pene commesse.

Per le ragioni esposte una eventuale approvazione della modifica apportata dalla Camera dei deputati provocherebbe il voto contrario dei senatori repubblicani sull'intero provvedimento.

Il senatore Russo denuncia il rischio che l'ondata di emotività scatenata dalla considerazione degli effetti liberatori derivanti da un'applicazione retroattiva dell'articolo 54 pregiudichi una linea di tendenza univoca della legislazione più recente (in cui si iscrive, del resto, anche la legge di riforma dell'ordinamento penitenziario) che va nel senso della decompressione carceraria, come dimostrano la legge che ha ridotto i termini di carcerazione preventiva e la

legge sui dissociati, nonchè il disegno di legge n. 1859 sull'amnistia e l'indulto.

Ciò premesso, egli si dice favorevole alla modifica introdotta dalla Camera dei deputati e invece perplesso sul provvedimento di amnistia ed indulto all'esame della Commissione che viene in realtà ad incidere in parte sulla stessa materia oggetto della modifica. Per tale ragione egli ritiene che il provvedimento di amnistia ed indulto andrebbe conseguentemente corretto accogliendo la proposta di riduzione dell'indulto avanzata dal senatore Ricci.

La senatrice Marinucci Mariani osserva che proprio dalle considerazioni di coloro che hanno individuato nella soppressione dell'articolo 30 l'introduzione di un indulto mirato — giudizio da lei stessa condiviso — può cogliersi lo spunto non tanto per respingere la soppressione dell'articolo 30 operata dalla Camera quanto per approfittare della coincidenza temporale tra l'esame del disegno di legge in titolo e del disegno di legge n. 1859 al fine di attenuare in coerenza gli effetti dell'indulto.

Pertanto, attesi anche i confortanti dati prospettati dal ministro Rognoni, si esprime favorevolmente all'approvazione di tutte le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Battello reputa forviante confrontare una riduzione di pena correlata in via di principio con la partecipazione del condannato all'opera di rieducazione con l'indulto, ed osserva che il sistema bicamerale impone un minimo di *self-restraint* da parte delle due Camere nel momento in cui vengono esaminate le modifiche reciprocamente apportate.

Il senatore Di Lembo, rifiutando una interpretazione siffatta del sistema della *navette*, fa presente che, oltre agli inconvenienti da più parti denunciati, la retroattività applicativa e generalizzata degli sconti di pena, di cui all'articolo 54 dell'ordinamento penitenziario, finirebbe per beneficiare non tanto chi dimostra effettivamente di aver dato prova di partecipazione all'opera di rieducazione, quanto coloro che hanno già beneficiato in passato di uno sconto di pena.

Dopo che il presidente Lipari ha rilevato che i numerosi accenni alla surrettizia introduzione di un indulto mascherato, potendo profilare la violazione di principi costituzionali, rendono necessaria l'acquisizione, prima di passare all'esame dell'articolo, del parere della Commissione affari costituzionali, si passa alla repliche.

Il relatore Gallo dichiara in primo luogo di condividere le considerazioni emerse circa i profili di costituzionalità connessi con la previsione di un indulto mascherato, passando poi a ipotizzare una eventuale facoltà di rinuncia all'indulto da parte di chi intenda beneficiare della retroattività della norma, come protrebbero suggerire le evidenziate interferenze tra indulto, pure contenuto nel provvedimento clemenziale pendente presso la Commissione giustizia, e la disciplina delle riduzioni di pena previste nell'ordinamento penitenziario quale scaturita dalla soppressione dell'articolo 30 operata dalla Camera dei deputati.

Osserva poi che non bisogna fare un mito della personalizzazione del trattamento penitenziario come dimostrano i ripensamenti che si vanno cogliendo in quegli ordinamenti che per primi l'hanno adottata. Pertanto anche la generalità e l'astrattezza propri dei provvedimenti clemenziali dell'indulto e dell'amnistia mantengono una loro

validità, di cui si dovrà tenere conto nella realizzazione di un sistema unitario di trattamento che non consista in un semplice cumulo di benefici. Di qui ancor più utile una pausa di riflessione sui provvedimenti pendenti davanti alla Commissione da non legare solo all'attesa pur indispensabile e importante del parere della Commissione affari costituzionali.

Prende quindi la parola il presidente Vassalli il quale si dichiara favorevole al varo del provvedimento, sia pure con le perplessità che si riserva di illustrare in seguito.

Segue l'intervento del ministro Rognoni, il quale, rilevato come il dibattito si sia incentrato essenzialmente sulla questione del ripristino o meno dell'articolo 30 del testo varato dal Senato, annuncia che si riserva di parlare sulla questione quando si verrà al suo esame.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il Presidente avverte che la seduta pomeridiana di domani, già convocata per le ore 16, avrà invece inizio alle ore 17.

La seduta termina alle ore 19,35.

BILANCIO (5°)

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1986

304ª Seduta

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Merolli e per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA**«Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare)» (1491)**

(Rinvio dell'esame)

In apertura di seduta il Presidente Ferrari-Aggradi ricorda brevemente la situazione del disegno di legge in esame, più volte rinviato per consentire alla Commissione di merito di individuare una idonea soluzione in ordine al problema della copertura del nuovo testo da essa predisposto.

Fa presente che la Commissione di merito sottolinea l'utilità di un ulteriore breve rinvio dell'esame proprio per consentire di definire in via definitiva il testo ed i connessi profili finanziari.

Il senatore Calice, a nome del Gruppo comunista, motiva la contrarietà ad un ulteriore rinvio dell'esame in considerazione del fatto che il testo in questione è stato trasmesso ormai da oltre due mesi alla Commissione bilancio e che quindi il problema deve essere risolto sia in un'ottica strettamente procedurale, sia da un punto di vista politico. Aggiunge che i comunisti non hanno opposizioni pregiudiziali al merito del testo anche se intendono comprendere con esattezza

in che direzione si muoverà il flusso aggiuntivo di risorse che si vogliono mobilitare, che ha creato aspettative sia nel settore pubblico che in quello privato. Propone, proprio per agevolare un positivo iter presso la Commissione di merito, che la Commissione bilancio si esprima senz'altro, sulla base della cornice finanziaria in essere, il che — egli conclude — non preclude al Governo la possibilità di preparare per l'Assemblea idonee proposte di copertura sulle quali la Commissione bilancio non mancherà di esprimersi tempestivamente anche, se del caso, utilizzando la procedura di cui all'articolo 100, comma settimo del Regolamento.

Il relatore Carollo fa presente che già erano state individuate alcune ipotesi di copertura, che è stato poi necessario rivedere in considerazione di una più attenta verifica dello stato di utilizzo dei fondi « globali »; aggiunge che il Governo sta studiando concretamente possibili soluzioni di copertura alternative e quindi, conclude, un breve ulteriore rinvio varrebbe ad agevolare la soluzione del problema.

Il senatore Ferrari-Aggradi sottolinea anch'egli l'utilità di un breve rinvio a condizione che sia realmente l'ultimo; fin da ora fa presente che nella prossima riunione il problema sarà risolto comunque in via definitiva.

Il senatore Calice insiste per l'emissione immediata del parere e sottolinea anch'egli che con la prossima seduta la Commissione deve in ogni caso pronunciarsi.

Il sottosegretario Tarabini fa presente che, allo stato, per il tesoro il problema di copertura deve essere risolto nell'ambito delle disponibilità già preordinate in bilancio; tuttavia, nell'ambito di queste disponibilità, si associa alla proposta di un breve rinvio in considerazione del convergente interesse politico emerso, presso la Com-

missione di merito, per una positiva soluzione del problema, al quale il Ministro della Marina mercantile annette obiettivo rilievo.

Dopo che il senatore Calice ha nuovamente ribadito la contrarietà dei comunisti

ad un ulteriore rinvio, il Presidente Ferrari-Aggradi avverte che l'esame è rinviato alla prossima seduta con l'obiettivo di definire comunque la questione.

La seduta termina alle ore 11,10.

FINANZE E TESORO (6°)

258° Seduta

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1986

Presidenza del Presidente

VENANZETTI

Intervengono il ministro delle finanze Visentini, i sottosegretari di Stato per le finanze Merolli e per il tesoro Ravaglia.

La seduta inizia alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per la tutela del risparmio** » (1815), d'iniziativa dei senatori Fiocchi ed altri
(Esame e rinvio)

Il senatore Fiocchi riferisce sul provvedimento, ricordando preliminarmente il grande sviluppo del mercato borsistico negli ultimi due anni, sviluppo che ha superato le previsioni più ottimistiche, e sottolineando gli aspetti sociologici che caratterizzano tale evoluzione, dato che la Borsa è diventata familiare anche al grande pubblico dei risparmiatori, culturalmente preparati ormai a considerarla quale un normale mezzo di impiego del risparmio.

Al riguardo il relatore fornisce alcuni dati sullo sviluppo della Borsa di Milano, osservando, fra l'altro, che il contro-valore delle azioni trattate nei primi mesi dell'86, rispetto ai primi mesi dell'85 è passato, da una media giornaliera di 82 miliardi ad una di 284 miliardi.

Il relatore si sofferma poi ad illustrare alcune integrazioni al testo in esame che sono apparse opportune successivamente alla sua presentazione, riservandosi di presentare in merito formali emendamenti.

Anzitutto rileva l'opportunità di estendere l'area di applicazione della legge a tutti gli enti le cui azioni sono contrattate in Borsa, facendo precedere, alla quarta riga dell'articolo 1, comma 1 la parola « enti » alla parola « società ». Parrebbe poi opportuno richiedere, per i componenti dei collegi sindacali (sempre limitatamente a tutti gli enti contemplati all'articolo 1) gli stessi requisiti che sono richiesti dalla legge bancaria, dalla legge istitutiva dell'ISVAP e dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1985, n. 350. Inoltre — prosegue il relatore — anche una rettifica dell'articolo 2405 del codice civile sarebbe consigliabile, in modo da sostituire alla facoltà l'obbligo, per i sindaci, di intervenire nelle riunioni del comitato esecutivo, sempre per una migliore tutela degli interessi degli azionisti. In conseguenza di quest'ultima innovazione, che aggrava gli impegni e le responsabilità dei sindaci, dovrebbero essere revisionate le relative tariffe professionali. Infine, sembrerebbe opportuno un esonero dalle sanzioni di cui all'articolo 2 per i sindaci supplenti fino alla assunzione della carica.

Il relatore Fiocchi conclude invitando a considerare favorevolmente l'iniziativa legislativa in esame, che è diretta a tutelare più efficacemente i risparmiatori che si rivolgono al mercato mobiliare (a tale proposito suggerisce l'integrazione del titolo con l'aggiunta delle parole: « investite in valori mobiliari », in modo da comprendere l'intera gamma dei titoli trattati in Borsa).

Segue il dibattito.

Il senatore Berlanda, dopo aver dichiarato di ritenere opportuna l'iniziativa legislativa in esame, osserva che anche nella configurazione del titolo si dovrebbe chiarire che il provvedimento è diretto alle società

quotate in Borsa. Rileva poi che il disegno di legge opportunamente tende a rivalutare la posizione e le funzioni del collegio sindacale di fronte al crescente ruolo svolto dalle società di certificazione. Osserva però che l'innovazione riguarda, ovviamente, solo le società quotate in Borsa: sorge pertanto il problema dei riflessi che possono derivare a tutte le altre società, e della linea direttrice che a tale riguardo potrebbe seguire il legislatore. Conclude, infine, rilevando che la proposta di sostituire alla facoltà un obbligo nell'articolo 2405 del codice civile, ha un precedente riguardo ad esigenze che si manifestarono nel sistema delle casse di risparmio.

Il sottosegretario Ravaglia dichiara di condividere l'esigenza di dare una maggiore ampiezza all'area degli enti che sono compresi nella sfera di applicazione della legge; in tal senso però il Governo riterrebbe opportuno riformulare interamente l'articolo 1, anche per esigenze di razionalità tecnico-giuridica. Anche per l'articolo 2 il Governo intende proporre una nuova formulazione, nella quale si faccia menzione della legge 4 giugno 1985, n. 281, che ha modificato l'articolo 3 della legge 7 giugno 1974, n. 216. Il sottosegretario presenta contestualmente i due emendamenti.

Il presidente Venanzetti rileva che la discussione generale potrà proseguire in altra seduta, nel frattempo la relazione del senatore Focchi e gli emendamenti del Governo saranno distribuiti ai commissari.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

«Adeguamento e aggancio automatico degli assegni accessori corrisposti ai militari di leva e di carriera appartenenti alle Forze armate, ai corpi armati ed ai corpi militarmente ordinati, grandi invalidi per servizio militare ed equiparati, e ai corrispondenti assegni annessi alle pensioni di guerra» (1745), d'iniziativa dei senatori Orciari ed altri

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il relatore Orciari riassume brevemente lo stato dell'esame ricordando che il Governo aveva concordato sulla proposta del

relatore Pavan di dare una maggiore estensione all'area delle pensioni contemplate dalla futura legge, in particolare inserendo nel provvedimento le invalidità per servizio dei dipendenti civili dello Stato. Emendamenti sostitutivi degli articoli del disegno di legge erano stati quindi predisposti e presentati alla 5ª Commissione per il parere; in tali emendamenti si realizza, inoltre, l'allineamento automatico degli assegni accessori per i grandi invalidi per servizio ai corrispondenti assegni per i grandi invalidi di guerra. Il relatore Orciari comunica che la 5ª Commissione ha dato ora parere favorevole su questi emendamenti; sottolinea poi la grande rilevanza dell'allineamento automatico sopra menzionato e invita quindi ad approvare sollecitamente il disegno di legge n. 1745 nella nuova stesura, preannunciando il voto favorevole del Gruppo socialista.

Il sottosegretario Ravaglia dichiara che il Governo si rimette alla Commissione per quanto attiene all'automatismo rispetto alle pensioni di guerra, ricordato ora dal relatore.

Il senatore Sega dichiara di prendere atto, favorevolmente, dell'accoglimento che finalmente ha ricevuto il principio dell'automatismo per le pensioni degli invalidi per servizio, rispetto alle pensioni di guerra.

Il senatore Pistolese si dichiara anch'egli soddisfatto del conseguimento dell'allineamento automatico, che la sua parte politica in precedenza aveva chiesto più volte.

I senatori Beorchia, Orciari, Pintus e Venanzetti preannunciano il voto favorevole sul disegno di legge, con le modifiche sopra ricordate, a nome dei rispettivi Gruppi.

Posti ai voti vengono approvati distintamente i quattro articoli di cui si compone il disegno di legge nelle formulazioni, interamente sostitutive degli articoli stessi, sulle quali la 5ª Commissione ha espresso parere favorevole.

A maggioranza si dà mandato al relatore Orciari di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1745 nel testo proposto dalla Commissione.

« **Modifiche ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra** » (80, 141, 323, 656, 680, 705, 943, 1145, 1150, 1308-bis), risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri, Cengarle ed altri, Saporito ed altri, Carollo ed altri, Saporito ed altri, Cinque ed altri, Salvi, Fontana ed altri, Buffoni ed altri, Jannelli ed altri. Rinvio alle Camere dal Presidente della Repubblica, con messaggio motivato, in data 27 giugno 1986 per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 10 settembre.

Il relatore Beorchia comunica che la 5^a Commissione ha espresso parere favorevole sugli emendamenti che le erano stati sottoposti la scorsa settimana, così come formulati allora dal Governo. Dopo avere espresso soddisfazione per tale pronuncia della Commissione bilancio, il relatore fa presente che in un secondo momento è parso più opportuno riversare i risparmi conseguiti in sede di articolo 3 (indennità di assistenza e di accompagnamento), anziché nella Tabella C, nella Tabella E, in modo da far restare i benefici nell'ambito della categoria dei superinvalidi. Il relatore rileva tuttavia che su tale ulteriore modifica dovrebbe essere chiesto l'avviso della 5^a Commissione, dato che alla Tabella E sono agganciate le pensioni di reversibilità per le vedove, circostanza questa che produrrebbe un aumento, sia pur lieve, dell'onere finanziario complessivo. Presenta, infine, l'emendamento relativo.

Il sottosegretario Ravaglia fa presente che l'emendamento in questione, ad avviso del Governo, è configurato in modo da non recare un maggior onere complessivo, poiché nel determinare gli aumenti degli assegni di superinvalidità si è tenuto conto dei riflessi sulle pensioni di reversibilità. Non ritiene pertanto che sia necessaria una nuova pronuncia da parte della Commissione bilancio.

Il presidente Venanzetti dichiara di ritenere anch'egli non necessario un nuovo parere della 5^a Commissione ed avverte quin-

di che si può passare alla votazione degli emendamenti.

È posto in votazione l'emendamento del Governo aggiuntivo di una formulazione, all'ultimo comma dell'articolo 1, con la quale si precisa che l'adeguamento automatico di cui ai commi precedenti non si applica a categorie diverse da quelle dei pensionati di guerra, per le quali continuano ad applicarsi le norme preesistenti. Il sottosegretario Ravaglia precisa che la portata di tale esclusione è limitata agli effetti di cui all'articolo 1. Il senatore Pistolese preannuncia voto contrario, ritenendo che, nonostante la limitazione precisata dal sottosegretario, tale esclusione non sia accettabile. Voto contrario preannunciano anche i senatori Segà e Pintus a nome dei rispettivi Gruppi. L'emendamento infine è approvato.

È posto in votazione quindi l'emendamento del Governo recante diminuzioni alle cifre di cui all'articolo 3 (per un totale di 12 miliardi). Annunciano voto contrario i senatori Pistolese, Segà e Pintus. L'emendamento infine è approvato.

È posto in votazione l'emendamento del relatore Beorchia recante integrazione alle cifre di cui alla Tabella E.

Il presidente Venanzetti si dichiara favorevole a tale soluzione, preferibile a quella precedentemente prospettata in quanto mantiene i benefici in questione nell'ambito della stessa categoria dei superinvalidi.

Analoghe dichiarazioni favorevoli sono espresse dai senatori Orciari e Fiochi a nome dei rispettivi Gruppi. Il senatore Pistolese annuncia voto contrario facendo presente che si tratta di un espediente escogitato soltanto allo scopo di escludere dai benefici dell'automatismo gli invalidi civili, un espediente che tuttavia sarà assai discusso all'altro ramo del Parlamento, rischiando di provocare notevoli ritardi alla definitiva approvazione della legge, con conseguente pregiudizio per gli interessi dei pensionati di guerra.

Il senatore Segà annuncia voto contrario del Gruppo comunista in quanto con tale procedura legislativa, a suo avviso poco corretta, si annullano surrettiziamente le due leggi che avevano garantito l'allineamento

automatico delle pensioni ai superinvalidi civili. Rileva che tale soluzione, del danneggiare la categoria degli invalidi civili, disattende il tenore preciso del messaggio del Capo dello Stato di rinvio al Parlamento. Osserva infine che, al di là di tale questione, e quindi a prescindere dall'emendamento che è in votazione, la legge nel suo complesso reca un notevole miglioramento alle pensioni di guerra.

È approvato infine l'emendamento.

Si dà mandato infine, a maggioranza, al relatore Beorchia, di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge e sugli emendamenti accolti dalla Commissione.

« Delega al Governo per la istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi » (1159-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso il 26 giugno.

Il presidente Venanzetti fa presente come sia pervenuto il parere, favorevole, della 5ª Commissione.

Si passa alla votazione.

Posti separatamente in votazione vengono approvati gli articoli 1, 2, 4 e 5 nel te-

sto modificato dalla Camera dei deputati.

Viene poi approvato il disegno di legge nel suo complesso.

Si dà infine, mandato, a maggioranza, al relatore Triglia di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in esame nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Pistolese sollecita un rapido esame del disegno n. 1940, concernente permuta di un bene patrimoniale fra il comune di Cortina e il demanio dello Stato. Il presidente Venanzetti assicura che, dopo il prevedibile deferimento alla Commissione, il provvedimento riceverà adeguata considerazione nella predisposizione dei lavori della Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Venanzetti annuncia che la seduta della Commissione, già convocata per oggi pomeriggio, 17 settembre alle ore 16,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1986

168ª Seduta

Presidenza del Presidente

SPANO Roberto

indi del Vice Presidente

DEGOLA

Intervengono i ministri dei lavori pubblici Nicolazzi e della marina mercantile Degan nonché i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Tassone, per i trasporti Grassi Bertazzi e per la marina mercantile Murrara.

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE**« Gestione dell'aeroporto di Venezia » (1897)**

(Seguito dell'esame e rinvio; richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il presidente relatore Spano propone che venga richiesto il trasferimento alla sede deliberante per il disegno di legge in titolo.

Con l'assenso del sottosegretario Grassi Bertazzi, la Commissione conviene all'unanimità sulla proposta del Presidente relatore ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Completamento delle aree doganali del valico autostradale di Tarvisio » (1839), d'iniziativa dei deputati Botta ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio; richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il presidente relatore Spano propone che venga richiesto il trasferimento alla sede deliberante per il disegno di legge in titolo.

Con l'assenso del sottosegretario Tassone, la Commissione conviene all'unanimità

sulla proposta del Presidente relatore ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Proroga della gestione privata dell'aeroporto di Torino Caselle » (1838), d'iniziativa dei deputati Salerno ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

« Proroga del termine di privatizzazione dell'aeroporto di Torino Caselle » (1526), d'iniziativa dei senatori Bastianini ed altri

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio; richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il presidente (che fa le veci del relatore Cartia) propone che venga richiesto il trasferimento alla sede deliberante per i disegni di legge in titolo.

Con l'assenso del sottosegretario Grassi Bertazzi, la Commissione conviene all'unanimità sulla proposta del Presidente ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) » (1491)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Preliminarmente il presidente Spano propone che l'esame venga rinviato alla settimana prossima per consentire un ulteriore approfondimento sul testo già predisposto onde risolvere in via definitiva il problema della copertura finanziaria.

Dopo che il ministro Degan si è associato alla proposta del Presidente, interviene il senatore Bisso il quale si dichiara anch'egli favorevole a tale proposta pur evidenziando come nel corso dell'*iter* del provvedimento si siano manifestati orientamenti diversi (spesso in modo sconcertante) sulla questione della copertura da parte del Governo. Nel dichiararsi altresì favorevole ad un approfondimento che porti eventualmente ad una migliore formulazione degli articoli riguardanti l'armamento privato che elimini tutte le ambiguità, rileva l'assoluta necessità che il provvedimento possa essere

definitivamente varato dalle due Camere entro la fine dell'anno.

Prende la parola il relatore Patriarca il quale si pronuncia in senso favorevole sulla proposta del Presidente, ricordando come il testo predisposto costituisca l'esito di un lungo lavoro di confronto tra le posizioni di tutti i soggetti interessati e rilevando altresì la necessità di varare definitivamente il provvedimento anche per fornire concrete occasioni di lavoro per i cantieri che potrebbero essere penalizzati dalla ventilata nuova normativa della CEE.

Il senatore Colombo Vittorino (V.), nel recare il suo assenso alla proposta del Presidente, sottolinea come il lavoro della Commissione non abbia ritardato l'iter del provvedimento, bensì si sia rivelato utile per varare un testo equilibrato tale da garantire benefici all'armamento privato e pubblico.

La Commissione conviene quindi sulla proposta del Presidente ed il seguito dell'esame è rinviato alla prossima settimana.

SUI CONTROLLI RIGUARDANTI LA CIRCOLAZIONE DEI TIR

Il senatore Mitrotti sottopone all'attenzione della Commissione la questione degli incidenti e dei pericoli connessi alla circolazione dei TIR, nonché dell'azione di controllo, assolutamente inadeguata, esercitata dalla polizia della strada. Propone pertanto un'iniziativa della Commissione in materia, come la eventuale convocazione dei Ministri interessati.

Il presidente Spano, dopo aver ricordato che presso la Commissione vi sono alcuni provvedimenti riguardanti la sicurezza nella circolazione stradale, osserva che a conclusione delle comunicazioni del ministro Nicolazzi previste nella seduta odierna potrebbero essere rivolti a quest'ultimo dei quesiti sul problema della circolazione dei TIR per quanto di sua competenza; successivamente la Commissione potrebbe anche convenire di ascoltare comunicazioni sul tema da parte del ministro dell'Interno.

La Commissione concorda con la proposta del Presidente.

SUL DISEGNO DI LEGGE RIGUARDANTE IL RIPRISTINO DELLE PASSIVITA' DEGLI ENTI PORTUALI

Il senatore Ruffino chiede notizie circa il disegno di legge riguardante il ripianamento delle passività degli enti portuali in relazione a voci discordanti circolate sulla stampa.

Il ministro Degan fa presente che il Consiglio dei ministri aveva iniziato l'esame del disegno di legge prima dell'estate e che ne aveva sospeso la discussione in quanto, per la questione dei finanziamenti, doveva essere coordinato con il disegno di legge finanziaria per il 1987 in quel momento ancora da predisporre.

In risposta ad ulteriori richieste dei senatori Bisso e Ruffino, il ministro Degan fa presente che, in sede di Consiglio dei ministri, il Ministro del tesoro aveva dato il suo assenso di massima sul merito del provvedimento e che quindi la sospensione va interpretata come un problema di ordine tecnico-giuridico.

(La seduta, sospesa alle ore 11, è ripresa alle ore 11,35).

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI CIRCA L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1985, N. 47, IN MATERIA DI SANATORIA DELL'ABUSIVISMO EDILIZIO E SULLA QUESTIONE DEGLI SFRATTI

Il presidente Spano ringrazia il ministro Nicolazzi per la tempestività con la quale ha accolto l'invito della Commissione per le odierne comunicazioni.

Soffermandosi anzitutto sui problemi applicativi sulla legge n. 47 riguardante la sanatoria dell'abusivismo edilizio, rileva che il bilancio può considerarsi sufficientemente positivo giacché, nonostante la complessità del fenomeno e le difficoltà di ordine amministrativo e tecnico, dalle rilevazioni effettuate dall'ISTAT e riferite a 7.000 comuni, risultano presentate due milioni e ottocentomila domande con riferimento alla scadenza del 31 marzo 1986; la valutazione relativa all'andamento delle domande nei

mesi successivi, in vista della prossima scadenza del 30 settembre, mostra una decisa tendenza all'incremento delle istanze. Sotto il profilo finanziario il gettito delle oblazioni, al 31 marzo di quest'anno, è stato di oltre 3.200 miliardi; in relazione alla riscossione delle ulteriori rate, si può calcolare in circa 5.000 miliardi l'introito complessivo.

Questi dati — sottolinea il Ministro — forniscono un quadro notevolmente positivo dell'applicazione della legge e dimostrano l'inconsistenza e la pretestuosità delle proposte, avanzate anche di recente, volte a modificare o addirittura a sovvertire l'impostazione della legge n. 47; tali proposte rischiano soltanto di introdurre elementi di incertezza e di disorientamento nella pubblica opinione.

Riferendosi poi alla recente circolare del Ministro per l'ambiente, osserva che nella sua stesura originaria veniva messo in discussione un principio fondamentale della legge n. 47, secondo il quale il cittadino che si autodenuncia deve avere la certezza del suo diritto alla sanatoria. Nel testo successivamente emanato dalla Presidenza del Consiglio è stata ristabilita l'automaticità della concessione in sanatoria, fermo rimanendo peraltro l'obiettivo della tutela dell'ambiente che rimane un impegno prioritario anche del Ministero dei lavori pubblici e per la realizzazione del quale la conoscenza del fenomeno dell'abusivismo e la sua riduzione entro limiti fisiologici rappresentano senz'altro degli strumenti decisivi.

Il Ministro fa quindi presente che, sulla base dei dati già forniti al Parlamento con un'apposita documentazione, gli abusi commessi tra il 1° ottobre 1983 e il 1° marzo 1985 (documentati da verbali di accertamento) sono circa 47.000 e che dopo l'entrata in vigore della legge il numero delle infrazioni è sceso in misura consistente, essendo cessata l'aspettativa per una proroga dei termini del condono.

Il rappresentante del Governo afferma successivamente con la legge di sanatoria si sono create le premesse per una gestione totalmente rinnovata del territorio, soprattutto al fine di attivare interventi di recupero nelle zone devastate dall'abusivismo, e più in

generale in tutte quelle comunque carenti di adeguate infrastrutture. A tal fine fa presente di aver sollecitato uno stanziamento di 1.000 miliardi per l'avvio di un programma poliennale di risanamento la cui attuazione peraltro implica un pieno e prioritario impegno anche da parte di Regioni e Comuni.

Concludendo su questo argomento il ministro Nicolazzi riafferma il suo intendimento di non prevedere slittamenti dei termini del condono e, al momento, della data del 30 settembre per la presentazione delle domande. Quanto poi al decreto-legge n. 76 (decaduto nel maggio scorso) il Ministro ricorda di aver chiesto al Ministro dei rapporti con il Parlamento di raccogliere indicazioni presso tutti i Gruppi parlamentari ai fini di una sua eventuale ripresentazione e che, prima delle ferie estive, non fu possibile registrare tutte le posizioni al riguardo.

Passando poi a trattare della questione degli sfratti il rappresentante del Governo afferma che alla luce dei dati disponibili sembra superata la fase di più elevata tensione per cui il fenomeno degli sfratti sta assumendo, nel complesso, connotati fisiologici anche se stanno aumentando le richieste di esecuzione come naturale e prevista conseguenza dei sei anni di proroga che avevano determinato un accumulo di istanze.

In questo quadro è sua ferma convinzione che non si debbano adottare più provvedimenti episodici e che si debba concludere rapidamente l'esame dei disegni di legge di riforma della legge n. 392 sull'equo canone, provvedimenti il cui *iter* parlamentare si sta protraendo da tempo con effetti distortivi sul mercato delle abitazioni.

Nel riepilogare quindi le diverse misure adottate a sostegno dell'edilizia residenziale, il Ministro fa presente che i cospicui stanziamenti effettuati in questi anni hanno consentito di mettere a disposizione un notevole numero di alloggi anche se si devono purtroppo lamentare inerzie ed inadempienze da parte dei Comuni. Il Ministro ricorda altresì di aver chiesto la messa a disposizione nella prossima legge finanziaria di 2.000 miliardi per ulteriori programmi di edilizia residenziale.

Infine, per quanto riguarda il provvedimento sulle locazioni commerciali, il Ministro manifesta la sua propensione a ripresentare al Parlamento un nuovo decreto-legge nel testo accolto dal Senato ad eccezione delle disposizioni riguardanti gli studi professionali che tra l'altro, a suo giudizio, presentano profili di dubbia costituzionalità.

Sulle comunicazioni del ministro Nicolazzi si apre quindi il dibattito.

Il senatore Mitrotti rileva in primo luogo che le dichiarazioni del Ministro vanno accolte con largo beneficio di inventario in quanto sono basate su dati sostanzialmente inattendibili, mancando qualsiasi seria analisi del fenomeno dell'abusivismo sommerso, la cui entità permane assolutamente sconosciuta e che tra l'altro si è sviluppato con ritmi accelerati proprio a ridosso dell'approvazione della legge n. 47.

Sottolineate quindi le inadempienze degli enti locali in materia urbanistica, come ad esempio la mancata rivalutazione periodica degli oneri di urbanizzazione ai fini del rilascio delle concessioni, il senatore Mitrotti pone l'accento sulla drammatica situazione del catasto, che rischia di paralizzare la operatività della legge n. 47 soprattutto sotto il profilo dei controlli, ed osserva quindi che i Comuni si sono limitati a recepire burocraticamente le domande di sanatoria senza dare nessuna preventiva assistenza ai cittadini; gli stessi professionisti privati sono stati chiamati ad un enorme dispendio di tempo per la predisposizione della documentazione proprio a causa delle carenze degli uffici pubblici.

Quanto poi alle lamentele del Ministro circa i ritardi dei Comuni nella realizzazione dei programmi di edilizia residenziale, il senatore Mitrotti osserva che dovrebbe essere proprio il Ministero dei lavori pubblici ad esercitare forme di controllo penetranti giungendo, qualora sia necessario, a denunciare le responsabilità anche di ordine penale degli amministratori locali.

Il senatore Mitrotti denuncia quindi la gravissima situazione sul piano della disponibilità di alloggi per uso abitativo in moltissimi comuni, affermando al riguardo che gli enti locali hanno considerevoli responsa-

bilità nel non aver censito tutti gli immobili a loro disposizione (in numero spesso consistente) e nel non averli saputi gestire in modo adeguato. Aferma altresì che il Ministero deve esercitare un'azione di indirizzo affinché le Regioni coordinino attivamente gli interventi dei Comuni in merito per quanto riguarda la politica della casa, evitando dispersioni e dilapidazioni di fondi e ponendo un freno a comportamenti gravemente scorretti da parte di enti pubblici e di imprese cooperative.

Dopo essersi altresì soffermato sul processo degenerativo attualmente in corso per quanto riguarda il sistema degli appalti pubblici (che vede l'affermarsi da un lato di grosse imprese puramente finanziarie e dall'altro di una miriade di subappaltatori) ritiene opportuno un intervento del Governo per regolamentare la questione degli immobili ad uso non abitativo eliminando sperequazioni troppo evidenti tra il regime previsto per essi e quello invece adottato per l'abitativo, evitando gli eccessi di una liberalizzazione delle destinazioni d'uso e con un'attenzione altresì alle diversità di trattamento di talune categorie da parte della legislazione fiscale e di quella in campo edilizio.

Prende successivamente le parole il senatore Libertini il quale sottolinea anzitutto la drammaticità della situazione del Paese quanto ai problemi del condono e degli sfratti, ritenendo al riguardo gravissime le dichiarazioni rese dal Ministro.

Per quel che concerne il condono, il senatore Libertini, dopo aver riepilogato l'iter degli atti normativi e delle circolari ministeriali sin qui succedutisi, fa presente che a seguito della decadenza del più recente decreto-legge in materia si è creata una grave situazione dal punto di vista giuridico e che è obbligo del Governo dal punto di vista costituzionale emanare un nuovo decreto che regoli la posizione dei soggetti attenutisi alle norme del precedente atto decaduto. Al riguardo, dopo aver affermato che il Ministro per i rapporti con il Parlamento non ha consultato la sua parte politica, sottolinea la necessità che tali ventilate consultazioni nell'ambito della maggioranza si svolgano rapidamente, rilevando la necessità

che tale decreto venga emanato in tempi brevissimi.

Il senatore Libertini si sofferma quindi sugli aspetti di governabilità del territorio che ineriscono alla problematica del condono, sottolineando come è ormai accertato che vi è una larga parte dell'abusivismo ultimato prima del 1° ottobre 1983, che, pur essendo sanabile a norma di legge, non è stata sanata e che ad esso vanno aggiunte tutte le costruzioni abusive realizzate dopo il 1° ottobre 1983: al riguardo sottolinea l'assoluta necessità di un'assunzione di responsabilità da parte del Governo di fronte a questa situazione, prendendo una posizione chiara ed univoca ed abbandonando quindi la pericolosissima inerzia finora dimostrata.

Dopo aver rilevato un elemento positivo nelle dichiarazioni del Ministro con riferimento alla previsione di un primo stanziamento di mille miliardi per il recupero degli insediamenti abusivi, il senatore Libertini chiede espressamente quando il Ministro per i rapporti con il Parlamento preveda di concludere le consultazioni sul nuovo decreto e passa quindi ad affrontare il tema degli sfratti sottolineando come di fatto avvenga una graduazione degli stessi, attuata tuttavia dalle questure con criteri che a volte difficilmente rispondono a valutazioni di oggettiva equità sociale. In tale situazione il senatore Libertini sollecita la emanazione di un provvedimento urgente per una graduazione di tali sfratti con criteri fissati dal Parlamento.

Infine sollecita un nuovo provvedimento che affronti la questione degli immobili ad uso non abitativo, a seguito della decadenza del precedente decreto.

Prende successivamente la parola il senatore Fontanari il quale prospetta l'opportunità di un provvedimento che proroghi il termine di scadenza per gli accatastamenti relativi alla procedura di sanatorie in considerazione della situazione critica di numerosi uffici catastali.

Il senatore Gusso prospetta l'opportunità che il piccolo abusivismo possa essere sanabile in ogni tempo.

Il senatore Degola osserva anzitutto come i dati resi noti dal Ministro corrispondono alle aspettative che erano state espresse preventivamente sul grado di applicazione della legge e che anzi siano forse andati al di là in senso positivo rispetto alle aspettative stesse, in quanto potrebbe risultare sanato, oltre al piccolo abusivismo del centro-nord, anche una parte del grande abusivismo o di quel particolare tipo di abusivismo verificatosi nel Mezzogiorno. Fa presente altresì che soprattutto in quest'ultima parte del Paese si sono evidenziati tempi lunghi perchè la gente fosse convinta dell'opportunità di ricorrere al procedimento di sanatoria, in presenza peraltro di tentativi di forze sociali e politiche volti ad ostacolare in modo grave l'applicazione della legge.

Dopo aver rilevato come debba essere accolto positivamente il gettito finanziario del condono, che può essere considerato a fronte delle notevoli spese che lo Stato ha dovuto e deve comunque affrontare per il recupero di insediamenti abusivi, il senatore Degola dichiara quindi che l'attuale momento non gli pare il più opportuno per affrontare il problema dello spostamento della data per l'ammissibilità a sanatoria delle costruzioni abusive. Osservato che dai dati a disposizione si potrebbe forse desumere un'inversione di tendenza nell'abusivismo, prospetta l'opportunità di una riflessione sul prossimo termine del 30 settembre che potrebbe rischiare di interrompere un più ampio processo di convincimento della gente circa l'opportunità di servirsi degli strumenti previsti dalla legge di sanatoria. Dichiarata infine di ritenere indispensabile la reiterazione dell'ultimo decreto in materia, recentemente decaduto.

Ha quindi la parola per la replica il ministro Nicolazzi il quale, dopo aver affermato che la cifra di settecentomila alloggi indicativa dell'abusivismo successivo al 1° ottobre 1983 è stata probabilmente ricavata da estrapolazioni su dati parziali accertati dal Ministero, dichiara che occorrerà indubbiamente presentare un nuovo decreto che regoli i rapporti giuridici intervenuti dopo la decadenza del precedente: al riguardo prospetta un'ipotesi di soluzione secondo la

quale il Governo potrebbe presentare un decreto-legge ridotto ad alcuni punti essenziali nel corso di questa o della settimana successiva, testo che sarebbe aperto ad integrazioni in sede parlamentare.

Dopo che il senatore Libertini, in un'interruzione, ha dichiarato di ritenere ragionevole questa soluzione, il ministro Nicolazzi afferma di non poter prendere impegni circa la graduazione degli sfratti che, a suo avviso, può avvenire ad alcune condizioni:

dichiara comunque che avvierà in questi giorni consultazioni con i sindaci di alcune città, con le forze di maggioranza ed eventualmente anche con l'opposizione per studiare misure al riguardo nell'ambito di una ripresa del più generale dibattito sulla riforma dell'equo canone.

Il presidente Degola ringrazia quindi il ministro Nicolazzi e dichiara concluso il dibattito sulle comunicazioni del Ministro.

La seduta termina alle ore 13,50.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Ferrari-Aggradi e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per le finanze Merolli e per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

80 - 141 - 323 - 656 - 680 - 705 - 943 - 1145 - 1150 - 1308-bis — « Modifiche ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra » (risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri, Cengarle ed altri, Saporito ed altri, Carollo ed altri, Saporito ed altri, De Cinque, Salvi, Fontana ed altri, Buffoni ed altri, Jannelli ed altri) (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, con messaggio motivato, in data 27 giugno 1986, per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione): *parere favorevole su testo e su emendamenti;*

1745 — « Adeguamento e aggancio automatico degli assegni accessori corrisposti ai militari di leva e di carriera appartenenti alle Forze armate, ai corpi armati ed ai corpi militarmente ordinati, grandi invalidi per servizio militare ed equiparati ed ai corrispondenti assegni annessi alle pensioni di guerra », d'iniziativa dei senatori Orciari ed altri: *parere favorevole su testo proposto dalla Commissione di merito.*

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

316-B — « Revisione della legislazione valutaria », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

alla 8^a Commissione:

1526 — « Proroga del termine di privatizzazione dell'aeroporto di Torino Caselle », d'iniziativa dei senatori Bastianini ed altri: *parere favorevole;*

1838 — « Proroga della gestione privata dell'aeroporto di Torino Caselle », d'iniziativa dei deputati Salerno ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1839 — « Completamento delle aree doganali del valico autostradale di Tarvisio », d'iniziativa dei deputati Botta ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1897 — « Gestione dell'aeroporto di Venezia »: *parere favorevole.*

ISTRUZIONE (7^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 17 SETTEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Valitutti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

1945 — « Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1986, n. 536, recante misure urgenti per la realizzazione del programma connesso alla celebrazione di Firenze quale città europea della cultura per l'anno 1986 »: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 17 SETTEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Spano Roberto, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

1946 — « Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1986, n. 537, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali »: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

La Sottocommissione ha inoltre adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 4^a Commissione:

1791 — « Ordinamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo »: *parere favorevole.*

GIUNTA**per gli affari delle Comunità europee****Comitato per i pareri**

MERCLEDÌ 17 SETTEMBRE 1986

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Petrilli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

316-B — « Revisione della legislazione valutaria »: approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 6^a Commissione:

1890 — « Modificazioni al regime della imposta erariale di consumo sulle banane »: *parere favorevole;*

alla 8^a Commissione:

1877 — « Accesso alla professione di autotrasportatore di cose per conto di terzi ed alcune modifiche alla legge 6 giugno 1974, n. 298, e successive modificazioni ed integrazioni »: approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 12^a Commissione:

1823 — « Disciplina della produzione e della immissione in commercio dei medicinali veterinari »: *parere favorevole con osservazioni.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Giovedì 18 settembre 1986, ore 9,30

In sede referente

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1986, n. 536, recante misure urgenti per la realizzazione del programma connesso alla celebrazione di Firenze quale città europea della cultura per l'anno 1986 (1945).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1986, n. 537, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali (1946)

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto (1859)
-

GIUSTIZIA (2°)

Giovedì 18 settembre 1986, ore 9,30 e 17

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto (1859).
- Revisione della legislazione valutaria (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (316-B).
- GOZZINI ed altri; MARCHIO ed altri. — Modifiche alla legge sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (23-423-B).

II. Esame del disegno di legge:

- MURMURA ed altri. — Delega al Presidente della Repubblica a concedere amnistia per i delitti di omissione in atti d'ufficio e di abuso innominato in atti d'ufficio commessi da pubblici amministratori (1460).
-